

Relazione per il Salinas - Progetto Didattico 2014/15

La storia dell'arte è *“una lingua viva che gli italiani devono parlare fin da bambini se vogliono aver coscienza della propria nazione”* (R. Longhi).

Quali sono le motivazioni che spingono, Istituzioni Scolastiche, Musei, Istituzioni Pubbliche a promuovere Progetti Didattici e, a loro volta, docenti con le loro classi ad aderire?

Gli studenti si misurano in termini di abilità, capacità e creatività con quanto nei progetti didattici è richiesto, ampliano le proprie conoscenze dal punto di vista linguistico, storico, sociale, ambientale, affinano competenze specifiche e, ad esempio, nella peculiarità degli indirizzi didattici di un Liceo Artistico, esercitano le proprie capacità grafiche, pittoriche e progettuali, ma tutti infine stabiliscono un senso di appartenenza con i reperti oggetti di studio.

Gli allievi della classe 1[°]A, da me seguita, nel copiare realisticamente i reperti archeologici messi a disposizione del museo e nella loro successiva rielaborazione creativa, hanno stabilito un *“legame”* con il manufatto, ne sono divenuti custodi e tutori, non soltanto dell'oggetto, ma anche della cultura e della civiltà che essi racchiudono e custodiscono e, sicuramente, hanno appreso meglio e probabilmente più a lungo manterranno il ricordo dell'esperienza vissuta.

Tra gli elaborati prodotti, oltre i disegni, da utilizzare per una successiva stampa su tessuti, è stato realizzato anche un breve video.

Come nel noto film di F. Truffaut *“Fahrenheit 451”*, in cui *“uomini-libro”* imparano a memoria i libri che invece sono ormai vietati dalla società descritta nel film ambientato in un ipotetico futuro, nelle sequenze del nostro filmato, gli allievi, nel gesto estremo di mangiare i reperti archeologici (realizzati per l'occasione in pasta di mandorle), stabiliscono un *“contatto”*, un rapporto *“intimo”* con i manufatti. Diventano *“portatori sani”* dei valori e della cultura che questi oggetti veicolano e a cui gli allievi appartengono. La bellezza e la storia di epoche passate racchiusa, pertanto, non solo emozionalmente in loro stessi, potrà comunque essere tramandata a chi verrà dopo di loro.

In un periodo in cui sembra, più che difficile, inutile far qualcosa per la nostra città e per la tutela dei suoi monumenti, si sente ancora più forte la necessità di conservare e preservare almeno solo nella memoria e nel ricordo la cultura di provenienza.

Il progetto didattico, a questo punto, a prescindere dalle finalità che esso principalmente si propone, è solo la struttura, l'organismo, il sistema di relazioni all'interno di cui muoversi affinché gli allievi si accostino all'arte e incomincino ad amarne lo studio.

Il risultato del progetto, della mostra finale, in cui sono stati esposti gli elaborati degli allievi e della manifestazione conclusiva è stato ampiamente positivo sia in termini di impegno e partecipazione degli allievi, di afflusso di pubblico e di ricadute sulla didattica.

Palermo, 29 maggio 2015

Maria Muratore